

IL PICCOLO GROGIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direttore: M. Amministratore
Abbonamento annuo lire 4.00
Semestrale lire 2.00
Trimestrale lire 1.00
Anno VIII N. 27

UDINE, 27 gennaio 1907

LAICITÀ

Per il 17 febbraio dunque i nostri quattro anticlericali d'Italia (essi si chiamano anticlericali) hanno deciso di promuovere in tutto il nostro regno delle agitazioni di simpatia per la Francia laica e di spronare al Governo italiano perché batta anch'egli la via del laicismo. Così i quattro anticlericali, detti con nome ufficiale anticlericali.

« Che tanta bisogno da noi di un po' di laicismo, essi dicono. E' necessaria far laica la scuola. Dobbiamo costringere un maestro ateo ad insegnar religione, oppure degli scolari ebrei, socialisti, irreligiosi ad udire il catechismo cattolico? Questo non va! »

« E' necessario laicizzare i tribunali, laicizzare i poteri pubblici, non vogliamo che i « preti » si immischino in politica. Vogliamo insomma come in Francia »

Vediamo che cosa s'è fatto in Francia. Si è scacciato il Crocifisso dalle scuole e dai tribunali, alla dottrina cristiana si è sostituita la bestemmia e l'immoderanza. Ecco la laicizzazione delle scuole.

Hanno escluso dalla politica i « preti ». Ma essi per « preti » intendono tutti coloro che credono in un Dio e che hanno un po' di moralità e religione. Di fatti, tutti i sindaci quasi che non la pensavano come il Governo, e che pur erano eletti dal popolo, vennero sospesi.

Un numero stragrande di ufficiali vennero espulsi dall'esercito, perché avevano un po' di « credo ».

Non basta. Si spogliò il popolo delle sue chiese, dei patrimoni ecclesiastici che sono i patrimoni dei poveri, si tolse ai malati degli ospedali l'angelo consolatore, si tolse ai bambini i loro maestri, a tanti cittadini la patria.

E tutto ciò perché? Perché erano preti, clericali, cioè perché erano cristiani.

Non fu abbastanza ancora. Le monete portavano stampato sul loro verso il nome di Dio. Bisognò laicizzare, e si cancellò questo nome anche da esse.

Laicizzare dunque vuol dire guerra alla maggioranza dei cittadini, e guerra a Dio.

E si vuol far la stessa cosa anche in Italia. Anche nella nostra patria, quattro, (dice 4), gatti di massoni e socialisti pensano di tirare in giù gli altri, la maggioranza del popolo. E per forzare la mano al Governo vogliono organizzare per il 17 febbraio i grandi « comizi » per tutta Italia.

Che credano di trovare in noi, nella gran massa dei cittadini, degli abocchi o delle pecore, disorganizzate ed ingannate come purtroppo i loro fratelli non trovano in Francia? Noi non permetteremo mai più che la loggia massonica diventi la nostra tiranna.

LA SETTIMANA POLITICA

IN ITALIA.

In attesa dell'apertura del Parlamento, che avverrà il 30 corr. la politica face un po', come se si trattasse dei cinque minuti di silenziosa aspettativa, che procedono ogni rappresentazione.

La questione degli sgravi è un po' assopita; viva è la discussione sui miglioramenti dei porti. Pare che i ministri abbiano deciso di essere larghi di spese a questo proposito.

Munito dei conforti religiosi è morto il senatore Saracco. Tutti i partiti ebbero a dir bene sul suo conto. Uomo intemerato, era perfino un po' avaro quando si trattava di denari dello Stato; fu presidente del Senato, due volte ministro e nel 1900 presidente dei ministri.

E' morto pure un altro senatore, nato a Gorizia, l'on. Grazindio Ascoli.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Il fatto che solleva compunti d'ogni parte nell'impero vicino sono le accuse mosse al ministro Pology di aver usato

inutilmente delle sue qualità di uomo pubblico (in municipio e al Governo) danneggiando gli interessi pubblici o per sua utilità o per utilità di altri che lo pagavano profumatamente.

Queste accuse erano state fatte dall'ex borgomastro di Budapest, Kalmos, il quale lo sfidava anche a fargli querela. Ma poi la ritirò.

IN GERMANIA.

Il giorno 25 ebbero luogo in questo impero le elezioni generali politiche del Reichstag, sciolto dall'imperatore il 13 dicembre perché i deputati cattolici gli negavano l'approvazione dell'aumento di spese per le colonie, mentre il bilancio è carico di debiti.

Ve ne parleremo la prossima volta quando saranno noti i risultati definitivi.

IN FRANCIA.

Le cose procedono al solito. Il ministero si sente debole. Pare che ultimamente inclini a cedere un po' ai cattolici. L'altro di la truppa disse l'assalto colle armi ad un seminario per scacciare i chierici.

IN ISPAJNA.

La cosa più importante che avvenne lo scoppio d'una bomba in una caffè della città degli anarchici a Barcellona.

L'organizzazione

Ecco la sacra parola dell'operaio!

Organizzazione nel lavoro:

I. Se si può con cooperative di lavoro per far compartecipare gli operai non solo dei frutti del lavoro, ma anche del capitale impiegato.

II. Quando non si può questo, organizzazione ancora per tutelare i giusti interessi dell'operaio (mercede, ore di lavoro ecc.).

Organizzazione nel consumo e nel credito:

I. Con cooperative di consumo, o magazzini cooperativi.

II. Con forni cooperativi.

III. Con casse rurali, ecc.

Organizzazione nel campo civile e politico.

I. Con comitati elettorali.

II. Con circoli di studio dei proprii bisogni e dei proprii interessi.

III. Con circoli di propaganda (circoli democratici cristiani, unioni, comitati).

Organizzazione perfino nei divertimenti.

I. Con circoli filodrammatici (ogni comune, od ogni gruppo di due o tre comuni abbia il teatro proprio).

II. Con circoli di vari sports. Ma questa organizzazione sia ben fatta, non colla testa nel sacco. Le persone che la dirigono e compongono siano galantuomini e non volgano la cooperazione a secondi fini settari, procurando magari, colla cattiva amministrazione una catastrofe.

L'organizzazione si fonda sul gran principio della fratellanza umana; e perciò solo nel Cristianesimo essa trovò la sua perfezione. L'organizzazione deve essere dunque cristiana.

Un disastroso terremoto

L'isola Giamaica (America) fu teatro questa settimana scorsa d'un altro spaventoso terremoto, che distrusse quasi l'intera città di Kingston, ove si trovava un contingente dei coloniali.

La prima scossa fu la più forte. Rovina-

rono tutti gli edifici più grandi, uno solo restò in piedi, il palazzo del vescovo.

Tutte le muraie rimasero scrolii migliaia di cittadini. I cattolici (l'isola è protestante) appartiene all'Inghilterra) avevano di fresco costruita una nuova chiesa, il cui tetto crollò assieme a tutte le chiese protestanti.

La popolazione fuggì atterrita parte sulle pianure ove si accampò parte sulle oblique, parte sulle navi del porto. L'unico medico delle parti non fece altro durante tutta la notte che amputare e medicare i feriti.

Essendo distrutta tutta l'officina dell'eliminazione la città rimase al buio. Le ancore però furono rotte dagli incendi che soppiavono nei magazzini del porto.

Essendo state distrutte dalle macerie anche le pompe, non si poté scolare l'incendio, una sola nave, l'Arco, il cui capitano era in grado di salvare un molo colto sus pompe.

Un'altra nave appena appena fece in tempo a compiere tutte le difficili operazioni per staccarsi dalla riva, che già l'incendio le si avvicinava e la avrebbe distrutta con tutti i rifugiati che la riempivano per ogni angolo.

Quando si udirono le scosse successive più leggere la popolazione urlava e gridava come una pazzo.

Andarono in rovina anche le fabbriche di rium (che la son molta), e si vedevano alcune strade allagate da questo liquore.

Si apersero nel terreno molti orpelli e spaccature. Vennero distrutti gli uffici postali e telegrafici.

Alcune persone rimasero salve per miracolo. Per esempio una stava scrivendo lettere in un albero. Al momento del terremoto una pesante piuma si rovesciò sopra di lui e lo difese dalle rovine, sostenendone tutto il peso.

Si sapeva che l'isola Giamaica è un'isola di terremoti. Anzi la città di Kingston dove la sua origine al terremoto. Nel 1705, infatti, durante il regno di Carlo II, l'isola venne distrutta ed i cittadini fabbricarono la città di Kingston che poi divenne la capitale.

L'ultimo terremoto invece non infiorò tanto a Port Royal come a Kingston.

Orribile delitto presso Palermo.

Ad Aragona, presso Palermo, il contadino ventunenne Fuga Giovanni, che rimproverò l'antico signore Chiaro Gaetano per il danneggiamento del seminato prodotto dalle agnelle da questi tenute in custodia, ricevette un colpo di sasso dal Chiaro.

Acciaccato dall'ira, infero al ragazzo due tremende ostellate al collo recidendogli la testa dal corpo.

Consumato il delitto, il Fuga nascose il cadavere sotto grossi sassi. L'autorità, scoperto il delitto, arrestò l'assassino che dovette essere protetto dal furore popolare che voleva fare giustizia sommaria.

Che cosa vogliono i socialisti

Ce n'è volute per strappar loro la maschera, ma finalmente è loro caduta e si mostrano per quello che sono: massoni che lavorano per la distruzione della Chiesa.

Benessere degli operai? Mezzo per arrivare agli operai e strappar loro dal cuore la fede.

Libertà, scienza, progresso? Barattoli per adescare l'ingenui e soffocare nella loro anima l'idea di Dio.

« Bisogna affrontare apertamente, francamente il prete, la chiesa, le religioni ufficiali » — scrive il « Lavoratore friulano » nel suo ultimo numero. E soggiunge:

« Il nostro anticlericalismo tende a scalzare il cattolicesimo, a liberare il pensiero umano da ogni pastoia, da ogni coartazione e far sì che l'anima umana possa sentire tutta la bellezza della religione vera, la religione della libertà e della solidarietà... »

Non più chiesa, dunque; non più Cristi, non più Madonne, non più santi, non più preti... Uh, massonacci, come vi mostrate ora pion di odio contro Dio!

Ma volete ancora a cantarci nei paesi di campagna che voi rispettate la religione!

A caccia

Parlare di caccia fuori di stagione, con questo freddo che agghiaccia non solo le mani, ma perfino... la polvere ed i pallini dello scoppio, farà meravigliare il lettore.

Ma egli deve sapere che la caccia più gustosa è appunto quella che viene esercitata fuori stagione, di contrabbando.

Oh non è bello scappare col fucile per viottole, per campi, prati, boschetti, boschetti, ruscelli, colline, rupi, frane, monti, e saline (e chi più ne ha più ne metta) inseguiti dai carabinieri?

Il vedere la giubba della coda di rondine dei carabinieri battere legramma e diverranno della giubba frastuono che vi insegna?

Il lettore non ha mai provato questo piacere?

Ma me piaceva tanto il divertimento di vedermi inseguito così, che ancora da ragazzo presi uno schioppo di legno andai in campagna quando sapeva che dovevo passare i carabinieri: appena li vidi mi metto a correre, ed essi dietro.

Corsi, corsi su per un poggio, giù per un pendio, attraverso un piccolo baranco; ed essi sempre dietro. Quando fui stanco, mi sedetti. A quella vista i due inseguitori fanno l'ultimo sforzo, contenti o beati nel vedere raggiunta la preda; ma a dieci passi si accorgono che il fucile è di legno. Il se ne vanno meglio, meglio, mortificati tanto!

Un giorno i carabinieri vedono dello schioppo — in contrabbando — un usciutto assessore, che sperava sempre e faceva di tutto per diventare sindaco (e non vi miravo mai). Lo inseguono. Il povero diavolo non poteva più; gli pesava la grossa persona. Getta il fucile in una roggia vicina, e scappa dentro la prima porta che trova.

Ma dove nascondersi?

Carabinieri, massoni, laici, massonisti, non ci ebbe tempo di pensare più che tanto, e si mise in testa di nascondersi nel pollaio. Ficca il capo nella porticina, fa uno sforzo per introdurre il pancione, ma oimè! fracassa le deboli stecche del pollaio, mentre galli e galline colla loro bella voce fanno un coro di proteste per violazione di domicilio, ed i carabinieri sono già lì che lo tirano per la giacca.

« Povero me! Povero me! » lamento l'assessore ritraendo il petto col pancione logorato, dai bottoni stracciati e la testa scalata, « adesso non posso diventare più sindaco: vado in prigione ».



Potrei raccontarvi un altro bel cassetto che terminò nella scena sussesta, ma mi limito a raccontarvi la storia di Barba Martin.

Dovete dunque sapere che Barba Martin, favegna di mezzo taglio, avea ricevuto un'eredità che lo avea fatto ricco (è quello che sempre lo spero). Siccome non gli bisognava più lavorare, pensò di ammazzare il tempo con un esercizio che non gli dispiacesse, e gli saltò in testa di farsi acciattare.

C'erano però i suoi « ma » e serii. Anzitutto Barba Martin avea una paura, una paura tale nel fucile che non ve la saprei descrivere.

Per vincerla cominciò a scariare il fucile steso per terra nel cortile a dieci passi di distanza, tirando il grilletto con un filo da dietro il portone.

Poi si avvicinò un po' più, finché un giorno arrivò a scariare il fucile in mano.

Qual giorno fu un avvenimento, e fece, lui e la moglie signora Anna, un gran pranzo per festeggiarlo. Bisogna sapere però che

La pagina dell'emigrante

Assicurazione contro infortuni sul lavoro.

La Germania ci ha dato l'esempio non solo coll'istituire le sue leggi che mirano, con grande, con immenso vantaggio dell'operaio, a rendere obbligatorio l'assicurazione contro le malattie, si ancora con quell'altra non meno utile che è l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, preservando così tante famiglie, tante vedove e orfani dalla fame, dalla suprema desolazione.

Vediamo pertanto quali siano le disposizioni delle leggi che regolano l'assicurazione contro gli infortuni in Germania.

In forza delle leggi 30 giugno 1900 sono soggetti all'obbligo di assicurazione contro gli infortuni le categorie seguenti di persone: tutti gli operai occupati nelle miniere, nelle fabbriche, nei cantieri, nelle officine di costruzione e simili esercizi, nei mestieri di muratore, falegname, fabbro, fuciniere, conciapelli, nell'industria seltoria, in quella dei trasporti, nell'agricoltura; gli uomini di mare, gli impiegati in imprese (capi operai ed ispettori) questi ultimi però quando il loro guadagno annuale non superi i 3000 marchi.

Condizioni richieste.

Perché si possa far valere il diritto riconosciuto dalla legge sull'assicurazione contro infortuni sul lavoro per lesione personale o per morte, è necessario che il colpito da sinistro non l'abbia provocato dolosamente, o sia stato vittima dell'infortunio in seguito a delitto volontario, nel quale egli stesso con sentenza penale, si sia riconosciuto colpevole; è parimenti necessario che l'infortunio sia avvenuto nell'esecuzione di un lavoro inerente all'impiego per cui l'operaio è compensato con mercede o salario.

Denuncia dell'infortunio

La persona colpita da infortunio e i suoi congiunti devono avere la massima cura per verificare se veramente l'infortunio sia stato denunciato dall'imprenditore alla locale autorità di polizia ed alla Associazione professionale. Se l'infortunio non venne denunciato, il sinistrato stesso deve farne la denuncia, quando non voglia soffrire il danno; (a questo scopo potrà anche rivolgersi al competente Consolato o ad un ufficio di protezione legale).

Quelli che omettessero di denunciare l'infortunio, perderebbero il proprio diritto all'indennità entro due anni dal giorno dell'infortunio.

A chi l'obbligo d'assicurazione?

L'obbligo della assicurazione compete al padrone. La tassa di assicurazione è tutta a carico del padrone. I padroni a tal fine hanno istituito delle associazioni professionali (Berufsgenossenschaft).

Prestazioni.

In caso d'infortunio la legge assicura all'operaio per il tempo di cura il medico e le medicine gratis un sussidio giornaliero eguale alla metà del salario medio, durante i primi 28 giorni e dal 29.º giorno un sussidio giornaliero eguale ai 2/3 del salario.

Se è curato all'ospedale ha tutto gratis; ma non sussidio, se però la famiglia da mantenere a questo è corrisposto la metà del sussidio giornaliero, che sarebbe corrisposto all'operaio se fosse curato a casa.

Invalidità permanente.

In caso di invalidità permanente completa, la legge assicura all'operaio una rendita annua pari ai 2/3 del salario medio dell'operaio nell'anno antecedente; se è

incompleta una rendita proporzionale al grado d'incapacità.

La rendita può essere ridotta se si riscontrano miglioramenti.

In caso di morte.

In caso di morte è assicurato alla vedova una rendita corrispondente al 20.0% del salario medio annuale del defunto, ad ognuno dei figli fino all'età di 15 anni il 20.0% (la rendita complessiva non potrà mai superare il 60.0%). Agli ascendenti il 20.0% nel caso che il defunto sia stato il loro unico sostituto. Ai nipoti ex filio il 20.0% sino ai 15 anni, come per gli ascendenti. Se l'infortunio toccò a una operaio, il vedovo ed i figli avranno diritto alla rendita nel solo caso che il vedovo sia completamente inabile al lavoro, o che i figli siano orfani anche del padre.

Segretariato del Popolo DI UDINE

Vicolo Frangero, numero 4

Preghiamo vivamente i nostri amici a voler raccomandare a tutti gli operai cattolici che presto si recheranno all'estero la pubblicazione del nostro *Almanacco per 1907*. Venne aumentato il formato e corredato di un vero florilegio di nozioni giuridiche, di consigli pratici, di massima attualità e importanza per l'emigrante. Non mancano dei bozzetti educativi come pure dei moti per ridere, tutto ciò che basti a soddisfare, interessando vivamente l'operaio, che, oltre ad procurarsi l'*Almanacco*, soli 10 centesimi, si procura un utile prezioso, una vera guida per l'estero.

Il prezzo è così tenue che in verità non compromette il bilancio, mentre l'operaio, mancando di quelle cognizioni indispensabili a chi omnia può facilmente esporsi a delle centinaia di lire di perdita.

Speriamo dunque fermamente che questo *Almanacco* ottimali ad avere quell'accoglienza che ebbe nel passato dai nostri operai emigranti.

Lo spese di porto stanno a carico del committente; per le ordinazioni di 50 copie e più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del *Crociato*.

LEZIONE EVANGELICA

Il paralitico risanato.

«Gesù dopo alcuni giorni, entrato nella navicella, passò all'altra riva e ritornò a Cafarnaù, città di sua dimora. Saputosi che si era ritirato in casa, subito si radunò gran foltore di gente, talchè era affollata non solo la casa, ma anche la porta. Ed Egli sedeva insegnando a un consesso di Farisei e di dottori della legge venuti da tutti i castelli della Galilea, della Giudea, e da Gerusalemme; e la virtù del Signore era per dare ad essi salute.

«Ed ecco quattro uomini, che portavano un paralitico giacente a letto, e cercavano di poterlo portar dentro, o di metterlo davanti a Lui. E non trovando per la calca da qual parte portarlo dentro, salirono sopra il tetto della casa, e scoperchiarono il tetto dalla parte ov'era Gesù; e fattovi un'apertura calarono il lettuccio sul quale giaceva il paralitico, ivi in mezzo davanti a Gesù. E Gesù veduta la loro fede, disse al paralitico: Confida, figliuolo; i tuoi peccati ti sono perdonati.

«Alcuni dei Scribi e Farisei, che stavano ivi sedendo, adavano meditando tra loro: Perché costui parla in tal modo?

«Ma la miseria regna sovrana dal pianterreno fino alle soffitte, non si dormiva; là si lottava colla morte, e il respiro affannoso, annunciava che alla povera moribonda, non rimaneva che pochi minuti di vita.

Ad un tratto però la misera parve raccogliere tutte le sue forze, aprì gli occhi, e riconoscendo la sua Renata, piangente, e china sul suo guanciale, le prese fra le sue scarse mani, il biondo capo e lo strinse a sé forte e convulsa balbettando: «Ti benedico, povera sventurata, e anche tu figlio mio...» — disse cercando con lo sguardo agognante il suo piccolo Carlo. — «Non è qui mamma; l'ho mandata dalla marchesa, verrà a momenti. Non dubitare gli farò io da mamma!...» — E diede in un lungo singulto convulso e straziante, dove c'era tutto dolore, tutto lo schianto d'una sventura irreparabile.

La marchesa aveva conosciuta la povera Marta un giorno, che, estenuata dai patimenti, o della fame, mal reggendo dalla

«Marta, Marta, chi può rimediare a questo? non il solo Dio? Ma avendo su di te Gesù, per il suo Spirito, confidando che in tal modo la discederemo dentro di noi», disse loro. Perché pensate questo? «Malvage ne' vostri cuori? Che cosa è più agevole dire al paralitico: i tuoi peccati ti sono rimessi, ovvero dire: levati, togli il tuo lettuccio e cammina? Ora, non credete voi conosciute che il figliuolo dell'uomo ha potestà in terra di rimettere i peccati (fissò allora al paralitico). Io ti dico, levati, prendi il tuo lettuccio, e vieni a casa tua. Ed egli, tosto si levò, e corrucciato addosso il suo giaciglio, uscì in presenza di tutti; e se ne andò a casa sua glorificando l'Idio: talchè la turba era ammirata e piena di timore, e glorificavano Dio, che aveva data tal potestà agli uomini, dicendo: Non abbiamo vedute giammai cose simili.»

La guerra al gran nemico

I ferrovieri svizzeri hanno organizzato una propria unione professionale diretta a combattere l'alcolismo. L'unione ha pubblicato sopra una cartolina, destinata a larga diffusione, il seguente decalogo intitolato «Che cosa un ferroviere deve sapere».

1. Che l'alcool contenuto in tutte le bevande alcoliche (vino, birra, cognac, rhum, acquavite d'ogni specie) è un veleno.

2. Che le bevande alcoliche, compresa la birra, non hanno valore nutritivo apprezzabile, non sono dei fortificanti.

3. Che l'attutimento, addormentamento, il sentimento, il bisogno della fame, della sete, della stanchezza, non lo soddisfano.

4. Che l'uso quotidiano dell'alcool, anche a dosi moderate, provoca numerose malattie (di stomaco, di cuore, del fegato e dei reni).

5. Che l'uso regolare delle bevande alcoliche scema la resistenza del corpo alle influenze sfavorevoli ai grandi caldi, ai grandi freddi, ai repentini mutamenti di temperatura, come pure alle malattie contagiose.

6. Che l'uso delle medesime indebolisce l'udito, la vista, come pure la facoltà di discernere bene i colori.

7. Che facilmente quell'uso giunge a scemare per l'ufficio o la chiarezza del pensiero; la percezione di ciò che conviene fare, rende dimentichi dei propri doveri e non curanti dei pericoli che si incontrano nel traffico ferroviario.

8. Che l'uso generoso delle bevande alcoliche è la causa della maggior parte delle negligenze, degli sbagli nel servizio, delle disgrazie ferroviarie e di prematura invalidità, e conduce spesso la famiglia alla miseria.

9. Che la più grande sobrietà può sola prevenire da gravi danni l'impiegato ferroviario stesso o le migliaia di persone che ogni giorno sono affidate alla sua vigilanza.

10. Quindi l'impiegato ferroviario dovrebbe astenersi da ogni bevanda alcolica non solo durante il tempo che è di servizio, servizio pieno di pericoli, e di responsabilità, ma almeno otto ore prima.

La morte cristiana di Saracco

Mandano da Milano all'*Avvenire d'Italia*: «Avevo saputo che Padre Beccaro il giorno prima della morte del Saracco lo aveva visitato, mi sono recato da lui per qualche notizia. Affabilmente e gentilmente mi accolse e mi diede tutte le informazioni che lo chiedeva.

Padre Beccaro mercoledì trovavasi al letto del senatore De Angeli quando rice-

«Ai vostri figli ci penso io, calmatovi, saranno i figli miei!...»

La morente, fissò con gli occhi semispeinti per l'ultima volta i suoi bimbi, poi si rivolse alla sua benefattrice per esprimerle tutta la gratitudine dell'animo suo.

Pochi istanti dopo era spirata. Renata e Carlo si precipitarono slughizzando sul volto pallido della mamma e lo copersero di lagrime e di baci.

Ma un'altra madre essi avevano trovato nella pia e ricca dama.

Già nella vita una comitiva di avvinazzati maledivano agli uomini e a Dio.

La voce rauca di Tomaso si levava alta ed insolente.

«Evviva il socialismo!... Abasso i ricchi!... Sono tutti carnefici!...»

E la comitiva continuò la via sghignazzando.

G. L. Comini.

prima di sparare scatta a inbattersi un'ora indi colla testa volta indietro, e col braccio destro fece saltare il grilletto, e Barba Martin fu salvo.

Intrambiato di questo primo successo, non ebbe più paura. Cominciò ad esercitarsi al tiro a segno. E fece così. Egli si poneva sul portone di casa, il servo, in fondo del portello, doveva lanciare all'aria un berretto, ed egli doveva tirare. Questo esercizio durava tutto il giorno, per una settimana a lungo.

Filialmente all'ottavo giorno una pallottola giunse a perforare il berretto.

Questo trionfo fu solennizzato non più con un pranzo, ma con una solenne sbrinata. Basò all'agreggio uomo per credersi cacciatore fatto.

E nel domani a caccia.

Ma ritornò a casa senza nulla. Aveva tirato un colpo, ma contro il suo cane, credendolo lepro. Si scosse con siora Annetta dicendo che s'era dimenticato di portare le cartucce.

Nel secondo giorno nulla ancora, e si scosse dicendo che non aveva trovato selvaggina.

Nulla ancora nel terzo: come doveva scusarsi con siora Annetta?

Al caro uomo capitò una felice idea: compendò tre lepri, se le portò nel bosco, le ligò ad un albero, si ritirasse un dietri passi, e punf, punf, punf, punf... finchè a forza di tirare le ferì tutte e tre.



Barba Martin, contento e glorioso ritornò a casa, e si presentò a siora Annetta, più contento e più trionfante che mai, in questo stato.

Tit. Tac.

UN GIGANTE CHE SBADIGLIA.

E' l'Etna. Il quale, dopo un sonno durato piuttosto anni pare voglia ridestarsi, tanto per ricordare ai piccoli uomini che non si vive impunemente sui suoi fianchi. Per adesso l'attività del vulcano consiste tutta in una continua, modesta fumata del cratere centrale.

La incoronazione del nuovo Scià.

La cerimonia fu celebrata a Teheran connessa pompa.

Tutti i principi, clero, ministri, dignitari, membri del corpo diplomatico si erano riuniti nella grande sala del trono.

Lo Scià prese posto nel trono ed il Paone tutto decorato di brillanti e di smeraldi. Sui gradini del trono era l'orda presuntiva, i figli dello Scià defunto Naibe el Sultaneh ed i dignitari della chiesa sedevano attorno in circolo.

Il Gran Vizir pose la corona sulla testa dello Scià lesse una formula colla quale Mohamad Ali Mirza era solennemente riconosciuto come Scià. Poi il clero riunì pronunziò la formula di benedizione e delle preghiere furono recitate per la prosperità di sua maestà.

Lo Scià cambiò allora la corona con un berretto formato con un'agreggio di diamanti e si pose nel centro della sala ove ha ricevuto le felicitazioni dei diplomatici esteri.

APPENDICE

TUTTI CARNEFICI

BOZZETTO

La notte era scesa sopra la cittadella, spegnendo nella quiete e nel silenzio il fragore di quel centro di attività e di lavoro. Il teatro ed i caffè si erano vuotati, i tram cittadini avevano fatto l'ultima corsa, le vie si facevano deserte, solo qua e là dalle ostorie semichiusse uscivano rauco voci di avvinnazzati usi a sciupare la notte il guadagno del giorno, forse sottratto ai bisogni della famiglia.

Dalle finestre delle case non traspariva più alcuna luce o perfino la lampade della via mandavano una luce scintilla quasi stessero essi pure per addormentarsi.

In una stanzuola d'una di quelle case in

...la signorina del paese di Saracco...

Padre Beccaro, nato a Milano e...

U' illustre velle... benedice tutti...

Egli si sentiva però mancare la vita e...

Il giorno dopo, verso le undici della mattina...

Padre Beccaro si diceva che il Saracco...

IL TERREMOTO IN SICILIA

A Trabia lunedì 21 corrente fortissimo...

Un immane disastro

1500 vittime di una mareggiata. L'altro giorno l'Isola di Melo presso...

La vitalità della Chiesa

Dalle notizie pervenute dalla varie missioni...

Almeno il settimo giorno

Lentamente, lentamente l'Italia s'incammina...

Il progetto presentato dall'on. Cabrini...

Essa non sarà un altro passo verso la nuova via...

Era tempo di riedificare ciò che già aveva attraversato...

Rimaneva ancora all'opera una sola cosa di suo: la domenica...

E l'operaio invano reclamava affranto, oppresso dalla fatica...

I cattolici, quantunque finora non troppo bene organizzati...

Il nostro popolo, che non ancora...

Il qual progetto se non è perfetto...

Noi dobbiamo essa dire, approvare il progetto...

La circolare però invita gli elettori politici cattolici...

D'altra parte un'altra circolare dell'Unione popolare...

All'opera dunque i volenterosi!

Occasione per fare alcune raccomandazioni...

O' S. P. «Unione Economica sociale»...

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE. Incendio. Verso le 4 del giorno 19 si vide una...

Scogliamento del Comitato dei festeggiamenti...

Ultimo atto del Comitato fu quello di dar fuori...

Orribile disgrazia. Il 15 corr. alle ore nove il carradore...

Terribile disgrazia. Il 15 corr. alle ore nove il carradore...

Terribile disgrazia. Il 15 corr. alle ore nove il carradore...

Terribile disgrazia. Il 15 corr. alle ore nove il carradore...

Terribile disgrazia. Il 15 corr. alle ore nove il carradore...

Terribile disgrazia. Il 15 corr. alle ore nove il carradore...

Terribile disgrazia. Il 15 corr. alle ore nove il carradore...

Il nostro popolo, che non ancora...

Il qual progetto se non è perfetto...

Noi dobbiamo essa dire, approvare il progetto...

La circolare però invita gli elettori politici cattolici...

D'altra parte un'altra circolare dell'Unione popolare...

All'opera dunque i volenterosi!

Occasione per fare alcune raccomandazioni...

O' S. P. «Unione Economica sociale»...

trasportato all'ospedale di Palmanova...

Il Gentil, a quanto ci viene riferito, due anni fa...

Buona notizia. Nei pressi della stazione ferroviaria...

Ritornando la buona stagione, speriamo proseguiranno...

Propaganda ottima. Auspice la Società cattolica di mutuo soccorso...

Istruzione religiosa nelle scuole. Avendo quasi tutti i genitori...

Carnovale. Possiamo dire di essere ancora in argomento...

Questa allegria ci fa mesti. Quando vediamo giovanetti...

Allo stadio invigilare che i loro figli non si perdano...

Aggravandosi lo stato del Gentil venne...

Il nostro popolo, che non ancora...

Il qual progetto se non è perfetto...

Noi dobbiamo essa dire, approvare il progetto...

La circolare però invita gli elettori politici cattolici...

D'altra parte un'altra circolare dell'Unione popolare...

All'opera dunque i volenterosi!

Occasione per fare alcune raccomandazioni...

O' S. P. «Unione Economica sociale»...

trasportato all'ospedale di Palmanova...

Il Gentil, a quanto ci viene riferito, due anni fa...

Buona notizia. Nei pressi della stazione ferroviaria...

Ritornando la buona stagione, speriamo proseguiranno...

Propaganda ottima. Auspice la Società cattolica di mutuo soccorso...

Istruzione religiosa nelle scuole. Avendo quasi tutti i genitori...

Carnovale. Possiamo dire di essere ancora in argomento...

Questa allegria ci fa mesti. Quando vediamo giovanetti...

Allo stadio invigilare che i loro figli non si perdano...

Aggravandosi lo stato del Gentil venne...

dell'amato cappellano D. Paolo Orsini, giovane colto ed entusiasta della dolce arte del suono, in esecuzione della musica di Haller, Pevoni-Eberster e Singelberger. La S. Missione fu chiusa con una solenne processione col Santissimo.

SANGUARZO.

Non per tutti. La notizia sparsasi colà che in breve si cominceranno i lavori di rimodernazione dell'acquedotto con la bella spesa di L. 4000 (quattromila) ha prodotta la più bella impressione, e tutti ringraziano i signori del Municipio per la importantissima deliberazione presa.

BUJA.

La Banda. La nostra Banda che da vario tempo è messa a studiare sotto l'abile direzione del maestro F. Frezzato di Gemona, domenica eseguì un buon programma di musica con scelti pezzi, tutti i numeri vennero gustati dal numeroso pubblico che mostra sempre interesse per questa decorosa istituzione.

Conferenza «Pro riposo festivo». Dopo i vesperi nella consueta sala sociale della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, rianunziati per l'occasione in assemblea, il M. R. Braida parlò «Pro riposo festivo». Il tema da per sé nobilissimo fu svolto con rara maestria, dottrina e competenza, ed il numeroso uditorio l'ascoltò con viva attenzione e religioso silenzio.

Il Bilancio della Società.

Terminata la conferenza, l'assemblea passa all'approvazione del Bilancio Morale-Economico 1906, che io per brevità restringo ai seguenti dati:

Table with financial data: Capitale sociale a tutto 1905 L. 5237.34, Contribuiti sociali 1906 » 651.—, Interessi maturati sul capitale » 256.68, Totale L. 7144.62.

Uscita 1906: Per sussidio a N. 21 soci ammalati L. 470.50, Per sussidio a 1 socio cronico » 75.—, Spese straordinarie » 151.60, Totale uscita 1906 L. 697.10.

Cassa sociale a tutto 1905 » 6237.34, Utile 1906 » 219.20, Totale cassa a tutto 1906 L. 6457.04.

Soci in regola: a tutto 1906 N. 144. Fra qualche giorno verrà spedito a tutti i soci il Resoconto dettagliato.

MORTEGLIANO.

Teatrino. Domenica ebbe luogo la seconda recita al nostro teatrino popolare. Una mattina, scene romane: Giustizia, in un atto. In castigo, monologo del prof. Ellero splendidamente recitato dal giovanetto Ottovino Vesca; finalmente la brillante farsa Classe d'asini. La sala gremita, l'esecuzione benissimo.

FAEDIS.

Assemblea della Coop. catt. di consumo. Se per poco ricordiamo quell'epoca in cui con provvido ma arduo pensiero abbiamo gettato le basi di una Coop. di Consumo a Faedis ci pare ora un sogno di essere arrivati ad una meta così felice dopo tante diffidenze e tante lotte, un sogno in cui ci aride bella e promettente la visione sociale. Dal giorno in cui usciva a Faedis un manifesto «reclamo» per la vendita di carote e di rape parodiando il nostro avviso di apertura della Cooperativa, fino ad oggi in cui si contano fra i nostri compratori gli stessi avversari, dall'altro in cui il Lavoratore Rivoltano inascestrava le sue pagine con insulti e con scherzi a carico delle nostre società, fino al diploma con medaglia d'oro ottenuto all'Esposizione di Milano, il cammino è stato ben grande. E lo ha dimostrato assai bene anche l'imponente assemblea di ieri. I soci presenti erano più di 200, attirati anche dalla novità del prezzo di L. 40 da estrarsi fra i convenuti.

Il consigliere segretario D. Francesco Pelizzo fece un'ampia e chiara esposizione del florido bilancio, illustrando l'opera benefica esercitata dalla società specialmente fra le classi povere e ribattendo le più comuni obiezioni che le si muovono contro. Con indovinato pensiero degno di essere imitato da tutte le assemblee di questi giorni, il Consiglio propose un'agitazione pro-riposo festivo, e il D. Pelizzo lesse una opportuna lettera da inviarsi al deputato del Collegio, on. Morpurgo, perché appoggi l'invocata legge nella prossima discussione parlamentare. A questo punto prese la parola l'egregio dott. Biavaschi che tenne incanteato l'uditorio per circa tre quarti d'ora e l'impressione fu migliore di quella lasciata di quanti conferenzieri siano stati a Faedis. Nel fascino della sua calda ed eloquente parola ci ha rivelato un'alta comprensione dei maggiori e più urgenti problemi sociali, e una conoscenza perfetta delle legislazioni sociali estere con le quali paragonò la scarsità dei provvedimenti italiani. Dopo averci posto in rilievo i vantaggi delle organizzazioni germaniche, svizzere e belghe, si deplorò la inorganicità della Francia, che ha condotto a quella disastrosa conseguenza, e con tutta la solennità del suo dire ci lasciò

con la preoccupazione del dovere di benedire il cattolico e ripulire e organizzarsi.

L'assemblea si chiuse con i soliti servizi e con la raccolta di un soldo per la Francia. Fu spedito anche un telegramma al S. Padre.

Coop. Catt. Faedis filiale Attilina storico per riunita numerosa annuale assemblea dolenti. Vostro dolore, protestando offrazione fratelli. Francia, mi manda come segno solidarietà cristiana girando attaccamento. Vostra sede implora apostolica benedizione.

E si ebbe la seguente risposta: Santo Padre gradi affettuoso omaggio di cuore benedice. Card. Merry del Val.

Avvertenze importanti.

Chi non desidera rinnovare l'abbonamento paghi, se ha da pagare gli arretrati e rimandi il Piccolo Crociato con la parola RESPINTO.

A TUTTI facciamo preghiera di saldare l'abbonamento in via anticipata per non vederlo sospeso l'invio.

MAIANO.

Conferenza. Ad istanza di questa Società Cattolica di M. S. domenica venne per una conferenza sull'allevamento bovino il cav. uff. dott. G. B. Abb. Romano, veterinario provinciale, mandato dalla benemerita Associazione Agraria Friulana di Udine.

I punti principali della sua conferenza erano: Il modo da darsi agli animali possibilmente ogni giorno anche nella stagione invernale, la pulizia e l'arieggiamento quotidiano delle stalle e una razionale somministrazione dei foraggi, usando il sale pastorizio ed all'uso anche il pane. Raccomandò anche il trinciato-foraggi.

Parlo ascoltatisimo per un'ora e mezzo, ed infine portò a questa Società i saluti dell'Associazione Agraria Friulana e disse che la Società cattolica di Moiano si fa onore poiché oltreché al bene diretto dalla Società ha sempre procurato fra i soci il progresso dell'agricoltura.

Questa Società infatti che è nell'ottantesimo anno di esercizio conta soci 107, ed ha un Capitale di L. 4917.45. Tiene un deposito di concimi e in questi giorni ha fatto l'acquisto di alcuni attrezzi rurali.

Il Conferenziere promise di ritornarvi quanto prima.

La cronaca del gelo

Freddo mai più avuto - Si sospendono i lavori - Il diritto con oltre due ore di ritardo, causa il gelo - L'enorme freddo a Pietroburgo - Bora americana!

Sicuro: cronaca non del freddo, ma del gelo. Lunedì sera, in meno di un'ora, si ebbe un salto nella temperatura di ben 15 gradi centigradi. Da otto sopra infatti eravamo discesi a otto sotto zero. Le fontane, manco dirlo, sono tutto un gelo, la «bora» - corrente fulgorifera di grande potenza questa volta - passa come soffio di morte: tutto agghiaccia.

Alcuni stabilimenti hanno dovuto sospendere il lavoro: le turbine grano gelate. Freddo siberiano, dunque. Ma, no signori, non possiamo avere ancora questo vanto. Di fatti, le notizie che ci vengono dalla Russia sono di una rigidità, che agghiaccia da vero. Là i contadini sono costretti, per non gelare, a vivere giorno e notte sulle grandi stufe. A Pietroburgo nelle principali vie ardono enormi bracieri con fiamme altissime. Per ordine del Governo nei posti di guardia si distribuisce il the caldo alla popolazione. Alla notte pattuglie di fanteria e di cavalleria sorvegliano i cocchieri che lavorano perché non si addormentino; il che equivarrebbe al suicidio. Sono poi innumerevoli i casi di congelamento delle orecchie, del naso e delle guancie. Vi sono parecchi casi di morte per freddo.

E anche in paesi più vicini a noi si sta peggio. Da Leopoli giungono notizie che in Galizia è tormentata da un freddo eccezionale: 34 gradi sotto zero. Una violenta tempesta di neve, che rompe le comunicazioni, imperversa da due giorni pure a Costantinopoli.

C'è dunque qualche cosa di più che tra noi. Né la bora raggiunge la potenzialità delle «bore» americane. Di fatti, l'altro ieri a Buffalo soffì per 18 ore naufragando otto piroscafi di servizio nei gran laghi, abbattendo venti case, sollevando di novanta cent. il livello del lago Erie, e causando ai privati un danno di sette milioni e mezzo di franchi.

Consoliamoci dunque al pensiero che se stiamo male noi, altri nostri fratelli stanno peggio.

Cronaca cittadina

Una aggressione a Torlano.

Lunedì verso le ore otto e mezza veniva ricoverato nell'ospedale civile l'agricoltore Giovanni Somaro d'anni 33, da Torlano (Nimis). Il medico di guardia dott. Paglieri visitato il Somaro gli riscontrò una ferita da taglio della lunghezza di 5 centimetri alla regione lombare sinistra e recidente il fascio muscolare sino ad una profondità di circa quattro centimetri.

Inoltre il ferito presentava varie escoriazioni e graffiature alla faccia. Interrogato del come riportò tali ferite, disse d'essere stato aggredito.

Il ferito con grandi sforzi, data la grande quantità di sangue perduta, che lo rendeva molto debole, raccontò come avvenne l'aggressione.

Sull'imbrunire ripassavo, quando scorsi lontano nella via un gruppo di uomini fra i quali mi parve di riconoscere mio fratello Antonio. Chiamai. Dal gruppo mi si rispose, ed allora allungai il passo per avvicinarmi.

Giunto presso il gruppo fui attorniato e cominciarono a bastonarmi. Uno d'essi estrasse un arma mi ferì, quindi si dettero alla fuga. Cadde a terra svenuto a quando rinvenni mi trovai nel mio letto.

Parè che il movente dell'aggressione si debba a delle vecchie questioni d'interesse.

Conferenza «Libero Pensiero».

Domenica p.v. 27 corr. alle ore cinque pom., don Edoardo Marcuzzi, invitato dal Circolo «S. S. Tommaso e Fortunato» per la diffusione della buona stampa, terrà una conferenza sul tema Libero Pensiero, alla chiesa di S. Antonio Ab.

Cassa Rurale di prestiti.

di S. MICHELE ARGANGELO DI RIVOLTO Società cooperativa in nome collettivo.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 19 febbraio nella canonica del parroco all'ora di notte per il seguente:

- Ordine del giorno: 1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906 previo relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci; 2. Limite massimo dei prestiti passivi; 3. Limite massimo da accordarsi ad ogni socio; 4. Provvedimenti vari; 5. Nomina delle cariche uscenti.

I mancanti senza giustificazione saranno multati. Rivolto, 16 gennaio 1907.

MAIANO NUOVA FARMACIA alla «CROCE ROSSA» del Chimico Farmacista ANGELO ALLATERE APERTA DOMENICA 20 Gennaio

Mercato di Sant'Antonio. Buoi, entrati 330, venduti paia 50 a lire 1380, 1228, 1220, 1772, 1125, 1080, 1000, 965, 900, 870, 810, 850, 700. Vacche, entrate 952, vendute 250 a lire 600, 570, 515, 413, 410, 390, 360, 300, 215, 195, 180, 140, 80. Vitelli, entrati 1566, venduti 275 a lire 343, 300, 270, 260, 235, 215, 195, 175, 144, 180, 95, 84, 55. Cavalli, entrati 111, venduti 15 a lire 330, 290, 240, 210, 180, 65, 72, 45. Asini, entrati 13, venduti 2 a lire 36 e 28.

VENDITA FIENO.

In Martignacco, presso l'Azienda dei fratelli Conti Dociani, è in vendita fieno dell'alta di prima qualità.

Richiesta per lavori.

A Bövinghausen (Westfalen) si domandano 200 muratori da 45 a 52 pfennig all'ora, e 110 manovali da 35 a 42 pfennig all'ora. I lavori sono di colonie; cucina e quartiere sul lavoro.

Rivolgersi al capo muratore (palliere) signor Pasentini Giuseppe, Fergaria (Udine).

Fuochista per privilegio

giovine, capace si offre con ampia garanzia. - Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani. - Martedì 160 litri, 850 di granoturco, - di segala, - di frumento, 851 di sovgobasso. Giovedì - Eli 1050 di granoturco, - di frumento, - di segala e 81 di sorgorosso. Sabato - Furono misurati ett. 750 di granoturco, - di frumento, - di segala e 94 di sorgorosso. Mercati poco animati.

Cereali.

Table with grain prices: Granoturco da L. 10.40 a 11.26, Cinquantino da » 9.— a 11.—, Segala da » 13.25 a 13.50, Sorgorosso da » 6.70 a 7.85, Frumento da » 23.50 a 24.—, Avena da » 21.50 a 22.—, Farina di frumento da pane bianco » 29.— a 32.50, Farina di frumento da pane scuro » 20.— a 24.—, Farina di granoturco depurata » 17.— a 21.—, Farina di granoturco macinata » 16.— a 19.—, Orasca di frumento » 13.50 a 14.50.

Legumi.

Table with legume prices: Fagioli alpig. da L. 32.— a 37.—, di pianura da » 20.— a 33.—, Castagne da » 11.— a 13.—, Marroini da » — a —, Patate da » 6.— a 7.—, Patate nuove da » — a —.

Burri.

Table with butter prices: Burro di latteria L. 250.— a 280.—, comune » 235.— a 260.—.

Formaggi.

Table with cheese prices: Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165.— a 220.—, Formaggio montasio » 175.— a 200.—, Formaggio tipo comune (nostrano) » 145.— a 160.—, Formaggio pecorino » 280.— a 290.—, Formag. Lodigiano » 275.— a 320.—, Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—.

Carni (all'ingrosso).

Table with meat prices: Carne di bue (peso vivo) L. — a —, (peso morto) » 148.—, di vacca (peso vivo) » —, (peso morto) » 135.—, di vitello » 80.—, di porco (peso morto) » 140.—.

Salami.

Table with salami prices: Pesce secco da L. 115.— a 145.—, Lardo secco da » 160.— a 165.—, Strutto da » 160.— a 165.—.

Polleria.

Table with poultry prices: Capponi da L. 1.20 a 1.45, Galline » 1.25 a 1.40, Polli » 1.25 a 1.45, Tacchini » 1.20 a 1.45, Anitro » 1.20 a 1.25, Oche » 1.15 a 1.25, Uova al 100 da L. 9.— a 9.50.

Foraggi.

Table with hay prices: Fieno dell'alta La qualità da L. 7.— a 8.80, II.a qualità da 5.80 a 7.—, Fieno della bassa I.a qualità da 6.50 a 7.70, II.a qualità da L. 5.80 a 6.50, Erba Spagna da L. 7.40 a 8.50, Paglia da lettiera da L. 4.40 a 5.—.

Azzarò Augustò d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Zoccoli in legno e confezionati presso la premiata Ditta Italo Piva - Udine - FABBRICA Via Superiore 20 (Telefono 138); con NEGOZIO in Via Pallierie, numero 10.

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio 4-19 - UDINE

Ombrelli - Ombrellini - Chincaglierie - Valgerie - Articoli per regalo all'ingrosso ed al minuto.

RIPARAZIONI VARIE